

Relazione del Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo S.p.A. sul progetto di fusione per incorporazione di MEDIOCREDITO ITALIANO S.p.A. in INTESA SANPAOLO S.p.A.

all'CP

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DI INTESA SANPAOLO S.P.A. SUL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI MEDIOCREDITO ITALIANO S.P.A. IN INTESA SANPAOLO S.P.A. REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2501-QUINQUIES COD. CIV. NONCHÉ DELL'ART. 70 DEL REGOLAMENTO APPROVATO CON DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999, IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58.

1. INTRODUZIONE

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2501-*quinquies* cod. civ. e dell'art. 70 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 in attuazione del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina degli emittenti quotati, descrive l'operazione di fusione per incorporazione in Intesa Sanpaolo S.p.A. (di seguito anche "**Intesa Sanpaolo**" o la "**Società Incorporante**") di MEDIOCREDITO ITALIANO S.p.A. (di seguito anche "**Mediocredito**" o la "**Società Incorporata**").

In appresso l'operazione sarà indicata anche come la "**Fusione**".

Le motivazioni strategiche e le modalità realizzative della Fusione sono, di seguito, diffusamente illustrate.

2. LE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLE FUSIONI

2.1. SOCIETÀ INCORPORANTE

INTESA SANPAOLO S.P.A. E IL RELATIVO GRUPPO

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il maggiore gruppo bancario in Italia, con 11,9 milioni di clienti e oltre 4.200 filiali, ed uno dei principali in Europa.

Intesa Sanpaolo nasce il 1° gennaio 2007 dalla fusione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa – banche che hanno giocato un ruolo da protagonisti nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il leader italiano nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nell'intermediazione bancaria (con una quota del 18% dei depositi e dei prestiti), nella raccolta premi vita (con una quota del 18%), nel risparmio gestito (21%), nei fondi pensione (23%) e nel factoring (26%).

Inoltre il Gruppo ha una presenza internazionale strategica, con circa 1.100 sportelli e 7,5 milioni di clienti. Si colloca tra i principali gruppi bancari in diversi Paesi del Centro-Est Europa e nel Medio Oriente e Nord Africa grazie alle proprie controllate locali: è al primo posto in Serbia, al secondo in Croazia e Slovacchia, al quarto in Albania, al quinto in Moldavia, al sesto in Egitto e Bosnia-Erzegovina e al settimo in Ungheria e Slovenia.

Al 31 dicembre 2018, il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta un totale attivo di 787.721 milioni di euro, crediti verso clientela per 393.550 milioni di euro, raccolta diretta bancaria di 415.082 milioni di euro e raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche di 149.358 milioni di euro.

L'attività del Gruppo si articola in sei divisioni:

- Divisione Banca dei Territori: focalizzazione sul mercato e centralità del territorio per il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole e medie imprese e gli enti nonprofit. La divisione include le banche controllate italiane e le attività di credito

industriale, leasing e factoring (svolte tramite Mediocredito Italiano) e di *instant banking* (tramite Banca 5).

- Divisione Corporate e Investment Banking: partner globale per lo sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali. Include le attività di *capital markets* e *investment banking* (svolte tramite Banca IMI) ed è presente in 25 Paesi a supporto dell'attività cross-border dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di *corporate banking*. La divisione è attiva nel settore del *Public Finance* come partner globale per la pubblica amministrazione.
- Divisione International Subsidiary Banks: include le controllate che svolgono attività di *commercial banking* nei seguenti Paesi: Albania (Intesa Sanpaolo Bank Albania), Bosnia-Erzegovina (Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina), Croazia (Privredna Banka Zagreb), Egitto (Bank of Alexandria), Moldavia (Eximbank), Repubblica Ceca (la filiale di Praga della VUB Banka), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (VUB Banka), Slovenia (Intesa Sanpaolo Bank), Ucraina (Pravex Bank) e Ungheria (CIB Bank).
- Divisione Private Banking: serve i clienti appartenenti al segmento Private e *High Net Worth Individuals* con l'offerta di prodotti e servizi mirati. La divisione include Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking, con 5.995 private banker.
- Divisione Asset Management: soluzioni di asset management rivolte alla clientela del Gruppo, alle reti commerciali esterne al Gruppo e alla clientela istituzionale. La divisione include Eurizon, con 243 miliardi di euro di masse gestite.
- Divisione Insurance: prodotti assicurativi e previdenziali rivolti alla clientela del Gruppo. Alla divisione fanno capo le società Intesa Sanpaolo Vita, Fideuram Vita e Intesa Sanpaolo Assicura, con raccolta diretta e riserve tecniche pari a 149 miliardi di euro.

Le azioni Intesa Sanpaolo S.p.A. sono quotate sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A.

2.2. SOCIETÀ INCORPORATA

MEDIOCREDITO ITALIANO S.P.A.

Mediocredito Italiano è la banca del Gruppo Intesa Sanpaolo, controllata totalitariamente dalla capogruppo, dedicata alla crescita delle imprese.

Ad esito delle operazioni societarie conclusesi il 1° luglio 2014, ha assunto il ruolo di Polo della Finanza d'Impresa del Gruppo, con l'obiettivo di fornire alla clientela Imprese un unico punto di riferimento per l'offerta di servizi e prodotti specialistici.

L'attività della Banca si articola nei seguenti principali filoni di *business* che propongono soluzioni commerciali mirate:

- finanziamento specialistico e credito agevolato: finanziamenti settoriali, alla Ricerca e innovazione, con provvista finanziaria specifica, finanziamenti agevolati, co-finanziamenti con Enti Pubblici Territoriali e strumenti agevolativi europei; tale offerta è completata da consulenza agli imprenditori per la finanza d'impresa, operazioni di finanza straordinaria; ottimizzazione del passivo, internazionalizzazione, aggregazione in Reti d'Impresa;
- *leasing*: immobiliare, strumentale, veicoli, aeronavale, impianti di produzione di energia; marchi e opere d'arte;
- *factoring*: gamma di prodotti completa a servizio della clientela a livello domestico e internazionale.

Per tali attività si avvale della propria struttura organizzativa (una rete di oltre 300 specialisti), che opera a supporto della rete territoriale della Divisione Banche dei Territori e della Divisione Corporate & Investment Banking di Intesa Sanpaolo, che detiene il rapporto con il cliente.

3. MOTIVAZIONI DELLA FUSIONE, OBIETTIVI GESTIONALI E PROGRAMMI PER IL SUO CONSEGUIMENTO

Nel quadro delle attività per la realizzazione degli obiettivi del Piano d'Impresa 2018-2021 di riduzione della complessità e risparmio di costi, ed in coerenza con il processo di semplificazione societaria in atto nel Gruppo, si propone di avviare la Fusione.

L'operazione verrà effettuata adottando soluzioni organizzative e un modello di business che consentiranno di preservare peculiarità e valore e di consolidare l'attuale leadership di mercato vantata da Mediocredito nella Finanza d'Impresa, conseguendo sinergie con le altre iniziative del Gruppo.

In particolare, l'integrazione in ISP sarà effettuata nel rispetto delle seguenti linee guida:

- verrà mantenuto l'attuale modello di interazione con il cliente, in capo al gestore appartenente alle reti Banca dei Territori o Divisione Corporate e Investment Banking;
- verrà preservata la filiera degli specialisti distribuiti capillarmente sul territorio che si affiancheranno al gestore nella fase di onboarding e strutturazione delle operazioni, in particolare con riferimento ai prodotti di leasing e factoring;
- verranno mantenute, all'interno della nuova Direzione Sales & Marketing Imprese le fabbriche prodotto distinte per Leasing e Factoring e saranno altresì mantenuti centri di eccellenza dedicati al Credito Agevolato e alla Finanza Strutturata.

Il Gruppo beneficerà di sinergie di costo per ca. 6 milioni di euro su base annua, di cui 1,2 milioni di euro per risparmi conseguenti al venire meno del soggetto giuridico (societari e di governance) e 4,8 milioni di euro per la riduzione di oneri in Capogruppo (su attività di indirizzo e controllo e sul servicing/insourcing) oltre a costi diretti relativi al personale di sede.

Considerando le specificità di prodotto, si renderanno necessari investimenti IT, interventi software e costi del personale finalizzati alla piena armonizzazione delle procedure e dei processi al momento non presenti nei sistemi di Capogruppo. Sono previsti costi one-off stimati nell'ordine di circa 13 milioni di euro.

La presenza di numerosi beni (immobili e registrati) in leasing comporterà inoltre oneri collegati all'attività di volturazione e trascrizione per circa 1 milione di euro.

La Fusione, fiscalmente neutrale, sarà realizzata in continuità di valori.

L'integrazione sarà attuata con la consueta attenzione alla piena continuità del servizio alla clientela e sarà accompagnata da una adeguata campagna di comunicazione.

Sul piano occupazionale la Fusione avverrà nel rispetto dei termini previsti dalla normativa vigente e dei protocolli sottoscritti.

4. DETERMINAZIONE DEL RAPPORTO DI CAMBIO

Non è prevista alcuna emissione di nuove azioni a servizio della Fusione. Ciò in quanto Intesa Sanpaolo deterrà – come attualmente detiene – la totalità del capitale sociale della Società Incorporata e dunque per essa vigerà il divieto di assegnazione di cui all'art. 2504 *ter* cod. civ.

5. DATA A DECORRERE DALLA QUALE LE OPERAZIONI DELLA SOCIETÀ INCORPORATA SONO IMPUTATE, ANCHE A FINI FISCALI, AL BILANCIO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

La decorrenza degli effetti giuridici della Fusione sarà stabilita nell'atto di fusione. Essa potrà anche essere successiva alla data dell'ultima delle iscrizioni previste dall'art. 2504-*bis* cod. civ.

Le operazioni della Società Incorporata saranno imputate al bilancio della Società Incorporante, anche ai fini fiscali, a partire dal 1° gennaio dell'anno in corso alla data di decorrenza degli effetti giuridici della Fusione.

6. RIFLESSI TRIBUTARI DELL'OPERAZIONE SULLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Ai sensi dell'art. 172 del Testo unico delle imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 ("TUIR"), la fusione non costituisce realizzo né distribuzione di plusvalenze o minusvalenze dei beni della Società Incorporata. Nella determinazione del reddito della società incorporante non si tiene conto dell'eventuale avanzo o disavanzo derivante dall'annullamento delle azioni della Società Incorporata.

Gli eventuali maggiori valori iscritti dalla Società Incorporante per effetto dell'imputazione del disavanzo da annullamento con riferimento ad elementi patrimoniali della Società Incorporata non sono imponibili. Tuttavia, i beni pervenuti sono valutati fiscalmente in base all'ultimo valore riconosciuto ai fini delle imposte sui redditi, facendo risultare da apposito prospetto di riconciliazione della dichiarazione dei redditi i dati esposti in bilancio ed i valori fiscalmente riconosciuti. È applicabile l'imposta sostitutiva di cui all'art. 176, comma 2-ter, del TUIR e all'art. 15, commi 10 e 11, del D.L. 29 novembre 2008, n. 185 (convertito, con modificazioni, dalla L. 28 gennaio 2009, n. 2), al fine di ottenere il riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio sui beni della Società Incorporata.

Le riserve in sospensione di imposta iscritte nell'ultimo bilancio della Società Incorporata concorrono a formare il reddito della Società Incorporante se e nella misura in cui non siano state ricostituite nel suo bilancio prioritariamente utilizzando l'eventuale avanzo da fusione. Detta disposizione non si applica per le riserve tassabili solo in caso di distribuzione le quali, se e nel limite in cui vi sia avanzo di fusione, concorrono a formare il reddito della Società Incorporante in caso di distribuzione dell'avanzo; quelle che anteriormente alla fusione sono state imputate al capitale della Società Incorporata si intendono trasferite nel capitale della Società Incorporante e concorrono a formare il reddito in caso di riduzione del capitale per esuberanza.

All'eventuale avanzo da annullamento che eccede la ricostituzione e l'attribuzione delle riserve in sospensione di imposta si applica il regime fiscale del capitale e delle riserve della Società Incorporata che hanno proporzionalmente concorso alla sua formazione. Il capitale e le riserve di capitale si considerano non concorrenti alla formazione dell'avanzo da annullamento fino a concorrenza del valore della partecipazione annullata.

La Società Incorporata ha esercitato con la Società Incorporante Intesa Sanpaolo l'opzione per la tassazione di gruppo ai sensi degli artt. 117 e ss. del TUIR. Non sussistono perdite fiscali anteriori all'adesione al consolidato fiscale.

La fusione costituisce operazione esclusa dall'ambito applicativo dell'I.V.A., ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/1972, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.

7. PROFILI GIURIDICI

La Fusione è subordinata al rilascio del richiesto provvedimento da parte dell'Autorità di Vigilanza ai sensi dell'art. 57 del Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 recante il Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ("TUB"). In particolare, il rilascio di tale autorizzazione costituisce condizione per l'iscrizione del progetto di fusione presso i competenti Uffici del Registro delle Imprese.

Poiché, come si è detto, al momento di efficacia della Fusione Intesa Sanpaolo deterrà – come attualmente detiene – la totalità del capitale sociale della Società Incorporata, la Fusione sarà effettuata con le modalità semplificate previste dall'art. 2505 cod. civ.

Non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla Fusione.

La Fusione sarà sottoposta per la competente decisione al Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, conformemente a quanto previsto dall'art. 18.2.2 (m) dello Statuto della società. Ciò a meno che i soci di Intesa Sanpaolo che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale non richiedano (ai sensi dell'art. 2505, comma terzo, cod. civ.) – entro otto giorni da

quando il progetto di fusione sarà depositato presso il Registro delle Imprese – che la deliberazione di approvazione della Fusione venga adottata dall'assemblea straordinaria.

Non vi sono patti parasociali aventi ad oggetto la Società Incorporante.

La Fusione non avrà effetti sulla composizione dell'azionariato rilevante di Intesa Sanpaolo nonché sul relativo assetto di controllo.

8. STATUTO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

Non è prevista alcuna modifica allo statuto della Società Incorporante derivante dalla Fusione.

Peraltro, si informa che detto statuto potrebbe subire una variazione all'articolo 5 (capitale sociale) all'esito della programmata operazione di fusione per incorporazione di Banca Apulia S.p.A. in Intesa Sanpaolo qualora tale fusione trovasse efficacia in data antecedente a quella della fusione di cui al presente progetto.

Milano, 16 aprile 2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente – Gian Maria Gros-Pietro

